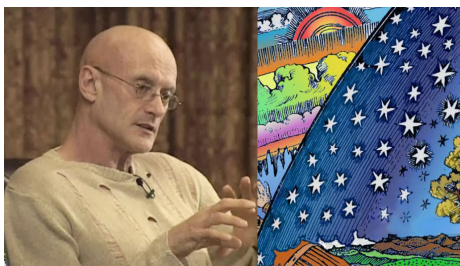




Sulla icona simbolo del Congresso



in compagnia di **Ken Wilber** profondo conoscitore di **Roberto Assagioli**, che riunifica psicologia e filosofia,

poniamo lo sguardo



oltre il paradigma copernicano
della cosmologia delle sfere disegnato
dall'astronomo **Camille Flammarion**

Con una grafica sintetica e simbolica che prende
spunto da **Fernand Léger**



Nel panorama delle crisi della modernità,
possiamo trovare ciò di cui + abbiamo bisogno,
la *salus* salute, salvezza
nella osservazione della vita, *bios fluens*, che ha la sua bellezza e i suoi limiti
rinvia alla ricerca dell' *esSE*'nziale
e riunifica i livelli individuali, transpersonali e trascendenti.

LABORATORI DI RICERCA

SPERIMENTARE ALTRI LINGUAGGI

IL CONFINE E L'OLTRE

ASPETTANDO IL CONGRESSO 2020

Gruppo aperto focalizzato dai collaboratori del Centro

un incontro mensile il lunedì

Aforismi, libri, appunti e spunti da poesie, musiche d'autore e pop, letterature e filosofie

“I confini dell’anima non riusciresti a trovare, per quanto cammini percorrendo ogni strada: così profonda ne è la misura” **Eraclito**, 22B45 DK

“I limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo.” **Ludwig Wittgenstein**

“Il confine è il luogo migliore per acquisire conoscenza.” **Paul Tillich**

“La linea di confine tra conscio e inconscio è in gran parte determinata dalla nostra concezione del mondo.” **Carl Gustav Jung**

Pirandello Luigi - Uno, nessuno, centomila (...la persona ...”oltre”.... il personaggio.....)

“Nessun nome. Nessun ricordo oggi del nome di ieri; del nome d’oggi, domani. Se il nome è la cosa; se un nome è in noi il concetto d’ogni cosa posta fuori di noi; e senza nome non si ha il concetto, e la cosa resta in noi come cieca, non distinta e non definita; ebbene, questo che portai tra gli uomini ciascuno lo incida, epigrafe funeraria, sulla fronte di quella immagine con cui gli apparvi, e la lasci in pace e non ne parli più. Non è altro che questo, epigrafe funeraria, un nome. Conviene ai morti. A chi ha concluso. Io sono vivo e non concludo. La vita non conclude. E non sa di nomi, la vita.”

Dante Alighieri - Divina Commedia

*“Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti
ma per seguir virtute e conoscenza”.*

Ognuno di noi ha dentro di se delle Colonne d’Ercole, a volte c’è il coraggio di varcarle, con tutti i dubbi e le domande su cosa ci possa essere al di là, altre volte il coraggio manca. E quando le abbiamo varcate, presto vediamo che già si stagliano all’orizzonte altre Colonne d’Ercole....

Varcare il confine è uno dei processi di crescita che ci accompagna per tutta la nostra vita.

E alla fine della vita terrena varcheremo FORSE per l’ultima volta le Colonne d’Ercole, entrando in una dimensione di MISTERO.....

Ken Wilber - Oltre i confini, la dimensione transpersonale in psicologia

Alcuni capitoli:

Territorio senza confini

Consapevolezza del non-confine

L'evoluzione dei confini

Alcuni temi:

....coscienza dell'unità

.... momento senza tempo....

....confine primario dei linguaggi.....

Remo Bodei - Il limite - edizioni Il Mulino, 2016

professore emerito di filosofia Università di Pisa



Capitoli:

I nostri limiti fisiologici

Natura e civiltà

Imparare a distinguere

Antonio Tabucchi - Viaggi e altri viaggi

“Un luogo non è mai solo “quel” luogo: quel luogo siamo un po' anche noi. In qualche modo, senza saperlo, ce lo portavamo dentro e un giorno, per caso, ci siamo arrivati”.

.....Atlante..... “lo tengo da parte per i miei nipoti affinché non pensino, come pensavo io allora, che il mondo sarà sempre quello che conoscono.....la rappresentazione del mondo è relativa.....le sole “frontiere” che non cambieranno mai sono quelle del corpo umano e ciò che esso prova se esse sono violate.....”

Marco Balzano - Le parole sono importanti

Voce “Confine” pg. 11 - 17 riflessioni etimologiche su: *limes, limen, horos, terminus, àpeiron, cum-finis*

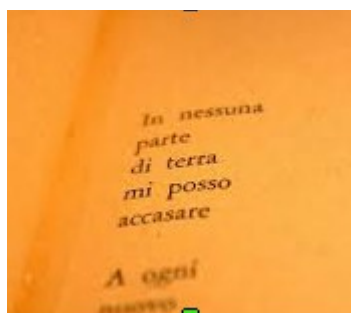
epilogo”*Lo storico Alexander Langer diceva che di fronte a questa difficoltà contemporanea a riconoscersi in vecchi confini le soluzioni sono due: o li correggiamo o li superiamo. Correggerli vuol dire essere certi che il problema si ripresenterà per una nuova scontentezza quando le cose cambieranno ancora. Superarli, invece, non vuol dire cancellarli, ma sapere che siamo tutti troppo grandi e insieme troppo piccoli per privarci di punti di incontro, di soglie dove ci si possa guardare di fronte. Anzi, negli occhi.”*

Nunzio Galantino - Sul confine

"Confine" è la parola che attraversa l'intero libro con la duplicità del suo significato: da un lato limite, linea che separa, barriera; dall'altro area condivisa, linea di contatto fra due regioni, soglia. Nunzio Galantino prova a ripercorrere, in queste pagine, i confini che ha conosciuto: quelli eretti a Lesbo col filo spinato per segregare persone esuli e affamate dipinte come nemici delle nostre culture, economie e democrazie; quelli che, in Romania, allontanano dai nostri occhi i bambini abbandonati; quelli, sottilissimi, dove abitano i malati sospesi fra la vita e la morte e, ancora, i

confini rappresentati da quelle esistenze "periferiche" destinate a incarnare la società dello scarto. In un "diario pubblico" denso di esperienze vissute, di scambi con religiosi, politici e intellettuali impegnati ad affrontare le attuali emergenze sociali, di confronti con gli scritti di vari autori e gli insegnamenti di papa Francesco, Galantino invita a riflettere sui muri che abbiamo dentro di noi, sull'indifferenza, sugli sbarramenti innalzati per proteggerci da presunte minacce e che, invece, ci rinchiodano in orizzonti sempre più ristretti. E mostra che solo lasciandosi attrarre dall'oltre, solo attraverso il dialogo - che non è cedimento né compromesso, ma capacità di ascolto e desiderio di conoscenza - è possibile fare incontri che accrescono la nostra umanità, generano saggezza, danno origine a nuovi modi di vivere.

Giuseppe Ungaretti - Girovago



Il salmo di Wislawa Szymborska

*Oh, come sono permeabili le frontiere umane!
quante nuvole vi scorrono sopra impunemente,
quanta sabbia del deserto passa da un paese all'altro,
quanti ciottoli di montagna rotolano su terre altrui
con provocanti saltelli!
Devo menzionare qui uno a uno gli uccelli che trasvolano
che si posano sulla sbarra abbassata?
Foss'anche un passero-la sua coda è già all'estero,
benché il becco sia ancora in patria. E per giunta, quanto si agita!
Tra gli innumerevoli insetti mi limiterò alla formica,
che tra la scarpa sinistra e la destra del doganiere
non si sente tenuta a rispondere alle domande " Da dove? " e " Dove? "
Oh , afferrare con un solo sguardo tutta questa confusione,
su tutti i continenti!
Non è forse il ligustro che dalla sponda opposta
contrabbanda attraverso il fiume la sua centomillesima foglia?
E chi se non la piovra, con le lunghe braccia sfrontate,
viola i sacri limiti delle acque territoriali?
Come si può parlare di un qualche ordine,
se non è nemmeno possibile scostare le stelle
e sapere per chi brilla ciascuna?
E poi questo riprovevole diffondersi della nebbia!
E la polvere che si posa su tutta la steppa,
come se non fosse affatto divisa a metà!
E il risuonare delle voci sulle servizievoli onde dell'aria:
quei pigolii seducenti e gorgoglii allusivi!
Solo ciò che è umano può essere davvero straniero.
Il resto è bosco misto, lavorio di talpa e vento.*

Il confine - Ana Blandiana

*Cerco il principio del male
come da bambina cercavo i margini della pioggia.
Con tutte le forze correvo per trovare
il luogo dove
sedermi a terra e contemplare
da una parte pioggia, da una parte niente pioggia.
Ma sempre la pioggia smetteva prima
che ne scoprissi i confini
e ricominciava prima
di capire fin dove è sereno.
Invano sono cresciuta.
Con tutte le forze
corro ancora per trovare il luogo
dove sedermi a terra e contemplare
la linea che separa il male dal bene.
Ma sempre il male smette prima
che ne scopra il confine
e ricomincia prima
di capire fin dove è bene.
Io cerco il principio del male
su questa terra
volta per volta
grigia e assolata.*

Franco Arminio - L'infinito senza farci caso - Poesie d'amore

Sostiene Franco Arminio nel “*Manifesto delle intimità provvisorie*” che chiude la sua raccolta di poesie d'amore, “*L'infinito senza farci caso*”, edita da Bompiani:

“L'amore è una religione che ha per altare i nostri corpi, è il nostro contributo alla festa di essere al mondo. L'amore è l'unico modo per uscire dalla galera dell'attualità.

Se non amiamo non solo restiamo reclusi, ma contribuiamo ad alzare i muri della nostra galera”.

Una poesia, quella di Arminio che parla di corpi, di superamento di confini, di natura, di paesaggio, di cambiamento, di morte.

L'amore è rappresentato, in linea con la tradizione letteraria, come una forza, anzi come la forza primordiale, l'unica che ci apre al mondo, che ci sottrae almeno per un po' dalla nostra finitezza. Ma lungi dall'essere una forma di consolazione, l'amore è un pungolo, una dolcezza vera, che fa male.

*Col passare degli anni
Ci accorgiamo
Di aver amato meno
Di quanto avremmo potuto.
È come se una mezza vita nostra
Non fosse mai salita
Sulla giostra.*

<https://www.raicultura.it/letteratura/articoli/2019/12/Franco-Arminio-4d2e6968-c0a8-4bb7-8802-8a0f83550756.html>

Anna Toscano - Confinitudine. Il confine nei versi

Il confine in poesia in alcune autrici contemporanee è un concetto dalle diverse accezioni. Il confine come limite interiore o esteriore, imposto da se stesse o dagli altri, dalla società o dalle guerre, è linguistico o culturale, fisico o mentale, una costrizione o uno stimolo, da starne attentamente all'interno o da valicare, in cui si è rinchiusi per scelta o che non si ha la forza di scardinare: qualsiasi sia la sua natura, esso affiora tra le righe, tra i versi, in un continuo bisogno di dire.

<https://www.doppiozero.com/materiali/confinitudine-il-confine-nei-versi>

Franco Battiato - Invito al viaggio - live a Segesta

<https://www.bing.com/videos/search?q=battiato+invito+al+viaggio&view=detail&mid=B21D503F7D6C985B0A76B21D503F7D6C985B0A76&FORM=VIRE>

Lucio Battisti - La collina dei ciliegi



.. dietro la collina è il sole senza limiti e confini.....
.....figli dell'immensità....più in alto e più in là

<https://www.youtube.com/watch?v=n-9RIxpyyKA>

Elisa - Anche fragile



.....ma poi, sono anche fragile
io un confine non lo so vedere
sai che non mi piace dare un limite,
un nome alle cose

<https://www.youtube.com/watch?v=fxzonH9rDw4>

Antonello Venditti - Oltre il confine <https://youtu.be/hrBgPBV9r9s>

Nesli - Oltre <https://youtu.be/dO6IDEEPcC4>

Litfiba - Oltre <https://youtu.be/zHdGrr2GOYI>

Carmen Consoli - Guarda l'alba <https://youtu.be/cA6jk6QPvJY>

Niccolò Fabi - Io Sono L'Altro <https://youtu.be/cLRe-RmVfic>

Per approfondire: Conferenze video ed altri link

Massimo Cacciari - Luoghi e confini

Inaugurazione a.a. 2015/16 Università di Catania

<https://www.youtube.com/watch?v=pOCnU8R0hh8#action=share>

Massimo Cacciari - Riflessioni su cambiamenti, confini, limiti

Relazione Congresso nazionale della Società italiana di psicopatologia – 2017



Alcuni temi:

...*limes* - barriera..... *limen* – soglia.....
....*topos* - luogo.....*locus* - cavità ... *lucus* - radura ... *lux* - luce
....*apeiron* - infinito*lira* - confinede/lirare
bisogno di abitare il luogo / bisogno di *eschaton* – uscire
tollerare / so-pportare le contraddizioni
oltre/passare =/= non ideologico no limits

https://www.youtube.com/watch?v=7tYak_tTytQ

Giovanni Mazzallo - Il limite in filosofia - Sito “Pensiero filosofico”

<https://www.pensierofilosofico.it/articolo/Il-limite-in-filosofia/120/>

La concezione che l'uomo ha sempre posseduto in merito alla sua capacità di assimilare le intere caratteristiche denotative degli aspetti fenomenologici del reale, per addentrarsi nelle sue dinamiche interne più latenti e profonde, ha più volte dovuto affrontare, nel corso della storia, diversi ostacoli

all'apparenza insormontabili che ne hanno minato fin da principio le pretese conoscitive più elevate in tal senso. Lo scoglio più grande è sempre stato rappresentato dal concetto stesso di "limite", che nel suo manifestarsi all'interno delle argomentazioni filosofiche e scientifiche dalla portata più universale è sempre sembrato assumere un significato di carattere essenzialmente negativo piuttosto che ridefinente.vedi link

Roberta Ioli - Confine, limite, soglia - Zanichelli Aula di lettere

<https://aulalettere.scuola.zanichelli.it/il-passato-ci-parla/confine-limite-soglia/>

“I confini dell'anima non riusciresti a trovare, per quanto cammini percorrendo ogni strada: così profonda ne è la misura” (Eraclito, 22B45 DK).

L'anima ha confini (peirata) così remoti che non è dato raggiungerli; la sua misura (o ragione, secondo la complessa semantica del termine logos) è così profonda che è impossibile sondarne le estremità. Il frammento eracliteo suggerisce la fatica di un viaggio solitario alla ricerca di noi stessi, dei nostri limiti e del mistero che si apre dentro e al di là di noi: la profondità vertiginosa della nostra anima è resa con l'aggettivo bathús, che nella poesia epica è associato al fitto della nebbia o all'intrico di un bosco, tanto arduo è il cammino che viene intrapreso al suo interno. Peras o peirar indicano il punto estremo di una terra conosciuta, il fine ultimo di un percorso.vedi link

A cura di **Renato Bariletti** con confronti e proposte di **Mara Broccato, Alessandra Camerano, Amalia Caramaschi, Mariella Fassardi, Claudia Fasso, Annalisa Gemma Gasperi, Salvatore Rampulla, Francesca Valdini** ed altri collaboratori del Centro di Bolzano e Trento